

PAOLO GALLI



Professore ordinario di Ecologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca
paolo.galli@unimib.it

Candidatura al Consiglio Direttivo della Società Italiana di Ecologia – SIteE, biennio 2027-2028

Sono Professore ordinario di Ecologia presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove svolgo attività di ricerca e insegnamento nell'ambito dell'ecologia, della biodiversità e delle scienze marine. Il mio percorso scientifico è iniziato dallo studio degli ecosistemi acquatici e delle relazioni tra organismi, qualità ambientale e pressioni antropiche e si è progressivamente concentrato sull'ecologia dei sistemi marini tropicali, con particolare riferimento alle coralline Barriere e, agli effetti del cambiamento climatico, alle malattie degli organismi marini, alla contaminazione e alla gestione sostenibile degli ecosistemi costieri.

Nel corso della mia attività ho sempre cercato di costruire un rapporto diretto tra produzione scientifica, formazione avanzata, cooperazione internazionale e applicazione delle conoscenze ecologiche. Sono autore di oltre 180 pubblicazioni scientifiche e ho coordinato o partecipato a numerosi progetti nazionali e internazionali dedicati alla biodiversità marina, al monitoraggio ambientale, alla conservazione delle barriere coralline e alla sostenibilità delle comunità costiere. Le collaborazioni sviluppate con università, enti di ricerca e istituzioni di numerosi Paesi mi hanno consentito di maturare una visione dell'ecologia come scienza capace di operare attraverso confini disciplinari e geografici e di confrontarsi con differenti condizioni ambientali, sociali ed economiche.

Dal 2009 dirigo il MarHE Center, il Centro di Ricerca e Alta Formazione dell'Università di Milano-Bicocca situato nell'isola di Magoodhoo, nell'Atollo di Faafu alle Maldive. Il Centro costituisce una struttura permanente nella quale ricerca, didattica e cooperazione con il territorio convivono quotidianamente. In questi anni il MarHE Center ha ospitato studenti, dottorandi, ricercatori e docenti di differenti provenienze, offrendo loro la possibilità di lavorare direttamente sugli ecosistemi tropicali e sulle trasformazioni che interessano le piccole comunità insulari.

Questa esperienza ha segnato profondamente il mio modo di intendere l'ecologia. Ho imparato che una stazione di ricerca non è soltanto un luogo nel quale si raccolgono dati, ma può diventare uno spazio di formazione, confronto interdisciplinare e costruzione di relazioni durature tra scienza e territorio. Ritengo che questa capacità di collegare conoscenza, infrastrutture e persone possa rappresentare un contributo specifico alla vita della SIteE.

Ho ordinato il Corso di Laurea Magistrale internazionale in Marine Sciences, organizzato congiuntamente dall'Università di Milano-Bicocca e dalla Maldives National University e attualmente il Dottorato in Marine Sciences, Technology and Management, realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia. Sono inoltre responsabile locale delle infrastrutture europee EMBRC e LifeWatch e rappresento il mio Ateneo nel Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth. Questi incarichi mi hanno permesso di lavorare all'intersezione tra formazione, infrastrutture scientifiche, innovazione e reti di ricerca e di acquisire esperienza nella costruzione di programmi e servizi destinati a comunità scientifiche ampie e diversificate.

Ho deciso di proporre la mia candidatura al Consiglio Direttivo perché ritengo che la SIteE possa rafforzare ulteriormente la propria funzione di infrastruttura culturale e scientifica della comunità ecologica italiana. Non soltanto una società che organizza congressi e rappresenta una disciplina, ma una rete capace di mettere in relazione persone, dati, strutture, competenze e opportunità formative.

Il contributo che vorrei offrire si articola lungo tre direttrici.

Rendere più accessibili le infrastrutture e le opportunità della ricerca ecologica. In Italia esistono stazioni sperimentali, osservatori, collezioni biologiche, piattaforme di monitoraggio e infrastrutture europee di grande valore, ma le possibilità di accesso non sono sempre conosciute in modo adeguato dalla comunità. La SIteE potrebbe contribuire a costruire una ricognizione condivisa di strutture, servizi e competenze, favorendo l'accesso dei soci e la nascita di attività comuni. Potrebbe inoltre promuovere iniziative metodologiche e formative presso infrastrutture distribuite sul territorio, trasformando la rete ecologica nazionale in un sistema più connesso e utilizzabile.

Fare della mobilità scientifica e della cooperazione una componente strutturale della formazione degli ecologi. L'internazionalizzazione non dovrebbe essere intesa soltanto come partecipazione a congressi o progetti europei, ma come possibilità concreta di svolgere attività in altri laboratori, stazioni di campo e contesti ambientali. La mia esperienza nella gestione di programmi congiunti tra Italia, Maldive e altri Paesi mi porta a ritenere che la SIteE possa svolgere un ruolo operativo nel favorire brevi mobilità, scuole sul campo, scambi tra dottorandi e accesso a reti internazionali. Particolare attenzione potrebbe essere rivolta a chi dispone di minori risorse istituzionali o opera in sedi periferiche, affinché le opportunità non dipendano esclusivamente dalla forza del gruppo di appartenenza.

Valorizzare l'ecologia come esperienza pubblica e conoscenza condivisa. Da molti anni svolgo attività di divulgazione scientifica attraverso la stampa, mostre e iniziative dedicate agli ecosistemi marini. Ho potuto verificare quanto il pubblico sia interessato ai temi ecologici quando questi vengono raccontati con rigore ma anche attraverso immagini, esperienze e narrazioni capaci di rendere comprensibili i processi. La SIteE potrebbe promuovere maggiormente la presenza dell'ecologia nei musei, nelle scuole, nei festival scientifici e nei luoghi della cultura, coinvolgendo i soci nella costruzione di prodotti divulgativi comuni. L'obiettivo non dovrebbe essere soltanto comunicare i risultati della ricerca, ma diffondere il metodo e il modo di ragionare dell'ecologia, mostrando relazioni, dipendenze, scale e conseguenze delle trasformazioni ambientali.

Metterei a disposizione del Consiglio Direttivo l'esperienza maturata nella direzione di un centro di ricerca internazionale, nel coordinamento di corsi di studio e dottorati, nella gestione di infrastrutture e nella costruzione di collaborazioni con istituzioni scientifiche e comunità locali. Vorrei contribuire a una SIteE capace di offrire ai propri soci non soltanto rappresentanza ma strumenti concreti, accessi, occasioni formative e reti di collaborazione.

La mia candidatura nasce dalla convinzione che una società scientifica cresca quando riesce a trasformare le competenze individuali in patrimonio comune. Rendere visibili e accessibili le risorse della nostra comunità, favorire esperienze di ricerca aperte e internazionali e portare l'ecologia nei luoghi della formazione e della cultura sono gli ambiti nei quali ritengo di poter offrire il contributo più personale e riconoscibile.

Luogo e data

26/07/2026

Firma

